

TRA ARTE E RICICLO

Giochi, gioielli e poltrone: tutto di carta

→ Ventitrè artisti, invitati a riflettere sulla produzione in carta, ne sperimentano e interpretano le potenzialità attraverso un'ampia gamma di tecniche, realizzando sculture e opere a carattere ambientale. Il risultato della ricerca è da oggi al 29 maggio visibile nella mostra "Vivere e pensare in carta e cartone tra arte e design", ospitata nelle sale del Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese 95).

La curiosa rassegna, curata da Paolo Biscottini, direttore del Museo, e promossa da **Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), si snoda per tematiche. Dal design sociale, con mobili per bambini, all'area dell'eco-minimalismo che presenta, oltre ai gioielli in carta di Sandra di Giacinto, divertenti manichini per vetrine di cartone rici

clato disegnati da Marco Giunta. Dalla sezione "nomade", con, tra gli altri oggetti, vasi colorati per fiori di tubolari in cartone - da un'idea che Paolo Ulian ha tratto dagli imballi di protezione delle bottiglie - al cui interno una mezza bottiglia di plastica funziona come contenitore d'acqua; al segmento "emozionale" dove la "x2chair" di Giorgio Caporaso, da poltrona o chaise-longue comoda e flessuosa può diventare, capovolgendola dalla posizione orizzontale a quella verticale, una sedia. In mostra, inoltre, opere realizzate anche con antiche lavorazioni come la cartapesta, rivisitata. Un inno alla carta dunque, quella stessa che agli inizi del '900 ricomparve nei collages degli artisti dada e cubisti, sotto forma di ritagli di giornali (info allo 02/89420019).

[mar.mal.]

